



MONITORAGGIO DELLA NORMATIVA DELL'UNIONE EUROPEA

n. 5/2016
(aggiornato al 9.11.2016)

SOMMARIO

A) FORMAZIONE DEI REGOLAMENTI E DELLE DIRETTIVE DELL'UNIONE EUROPEA	2
I. Novità	2
1. Nuove proposte di regolamenti e direttive	2
2. Proposte il cui iter si è concluso	3
II. Procedimenti legislativi in corso	4
1. Scheda riassuntiva	4
2. Schede analitiche	7
B) ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA DELL'UNIONE EUROPEA	19
I. Novità	19
1. Nuovi regolamenti e direttive di interesse delle Province autonome	19
2. Direttive monitorate attuate	21
II. Processi di attuazione in corso	22
1. Scheda riassuntiva	22
2. Schede analitiche	23

A) FORMAZIONE DEI REGOLAMENTI E DELLE DIRETTIVE DELL'UNIONE EUROPEA

I. Novità

1. Nuove proposte di regolamenti e direttive

[COM \(2016\) 605](#) – Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulle norme finanziarie applicabili al budget generale dell'Unione e modifica del Regolamento (CE) n. 2012/2002, dei Regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013, (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1308/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014, (UE) n. 652/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio e della Decisione n. 541/2014/UE del Parlamento europeo e del Consiglio

2. Proposte il cui iter si è concluso

Nessuna

II. Procedimenti legislativi in corso

1. Scheda riassuntiva

AGRICOLTURA.....	4
AMBIENTE, CONSUMATORI E PROTEZIONE DELLA SALUTE.....	4
BILANCIO.....	5
POLITICA SOCIALE.....	5

DOCUMENTO	OGGETTO	STATO DELLA PROCEDURA
AGRICOLTURA		
<p><u>COM (2014) 180</u> Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, che modifica il regolamento (UE) n. XXX/XXXX del Parlamento europeo e del Consiglio [Regolamento sui controlli ufficiali] e che abroga il regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio</p>	<p>La proposta intende ovviare alle carenze del sistema attuale della produzione biologica e dell'etichettatura dei prodotti biologici tenendo conto delle preoccupazioni dei consumatori e dei produttori</p>	<p>In attesa di decisione del Parlamento europeo</p> <p>ITER ► <u>SCHEDA</u></p>
AMBIENTE, CONSUMATORI E PROTEZIONE DELLA SALUTE		
<p><u>COM (2015) 593</u> Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica le direttive 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche</p> <p><u>COM (2015) 594</u> Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti</p> <p><u>COM (2015) 595</u> Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica</p>	<p>Le proposte fanno parte del pacchetto di misure sull'economia circolare e rispondono in particolare all'obbligo giuridico di riesaminare gli obiettivi concernenti la gestione dei rifiuti contenuti nella direttiva relativa ai rifiuti</p>	<p>In attesa di decisione del Parlamento europeo</p> <p>ITER ► <u>SCHEDA</u></p>

DOCUMENTO	OGGETTO	STATO DELLA PROCEDURA
<p>la direttiva 2008/98 relativa ai rifiuti COM (2015) 596 Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio</p>		
<p>COM (2016) 289 Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante misure volte a impedire i blocchi geografici e altre forme di discriminazione dei clienti basate sulla nazionalità, il luogo di residenza o il luogo di stabilimento nell'ambito del mercato interno e che modifica il regolamento (CE) n. 2006/2004 e la direttiva 2009/22/CE</p>	<p>L'obiettivo generale della proposta è di offrire ai clienti un migliore accesso a beni e servizi nel mercato unico, evitando le discriminazioni dirette e indirette da parte di venditori che attuano artificialmente una segmentazione del mercato basata sulla residenza dei clienti</p>	<p>In attesa di decisione del Parlamento europeo ITER ► SCHEDA</p>
<h2>BILANCIO</h2>		
<p>COM (2016) 605 Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulle norme finanziarie applicabili al budget generale dell'Unione e modifica del Regolamento (CE) n. 2012/2002, dei Regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013, (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1308/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014, (UE) n. 652/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio e della Decisione n. 541/2014/UE del Parlamento europeo e del Consiglio</p>	<p>Nell'ambito del riesame intermedio del bilancio pluriennale (2014-2020) dell'UE, contiene proposte per rendere il bilancio dell'UE meglio attrezzato e più rapido nella reazione a circostanze impreviste, e allo stesso tempo semplifica le norme finanziarie e le incentra sui risultati</p>	<p>In attesa di decisione del Parlamento europeo ITER ► SCHEDA</p>
<h2>POLITICA SOCIALE</h2>		
<p>COM (2008) 426 Proposta di direttiva del Consiglio recante applicazione del principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale</p>	<p>La proposta mira ad attuare il principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale al di fuori del mercato del lavoro. Istituisce un quadro per il divieto della discriminazione fondata su tali motivi e stabilisce un livello minimo uniforme di tutela all'interno dell'Unione europea per le persone vittime di discriminazione. La proposta completa l'attuale quadro</p>	<p>In attesa di decisione del Consiglio ITER ► SCHEDA</p>

DOCUMENTO	OGGETTO	STATO DELLA PROCEDURA
	normativo CE, applicabile alla sfera lavorativa e alla formazione professionale, che vieta la discriminazione per motivi di religione o convinzioni personali, disabilità, età od orientamento sessuale	
<p><u>COM (2015) 615</u> Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sul ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri relative ai requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi</p>	Contribuisce a migliorare il corretto funzionamento del mercato interno e a prevenire e rimuovere gli ostacoli alla libera circolazione dei prodotti e dei servizi accessibili	In attesa di decisione del Parlamento europeo ITER ► <u>SCHEDA</u>
<p><u>COM (2016) 128</u> Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica della direttiva 96/71/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 1996, relativa al distacco dei lavoratori nell'ambito di una prestazione di servizi</p>	La proposta modifica la direttiva 96/71/CE che definisce il quadro normativo dell'UE al fine di stabilire un equilibrio tra vari obiettivi: promuovere e facilitare la prestazione transfrontaliera di servizi, fornire tutela ai lavoratori distaccati e garantire parità di condizioni tra concorrenti locali e stranieri	In attesa di decisione del Parlamento europeo ITER ► <u>SCHEDA</u>

2. Schede analitiche

COM (2014) 180

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, che modifica il regolamento (UE) n. XXX/XXXX del Parlamento europeo e del Consiglio [Regolamento sui controlli ufficiali] e che abroga il regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio

ALLEGATI

Settore:		AGRICOLTURA
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	Provincia autonoma di Trento: Dipartimento territorio, agricoltura, ambiente e foreste	Provincia autonoma di Bolzano: Ripartizione Agricoltura Ripartizione Economia
<i>Base giuridica:</i>	Art. 42 e 43 Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	
<i>Procedura:</i>	Ordinaria	
<i>Data della proposta:</i>	24 marzo 2014	
<i>Pareri obbligatori:</i>	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2014/2977) – Comitato delle Regioni (CDR/2014/4832)	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Parlamento europeo (PE)	
SINTESI DELLA PROPOSTA: Nel corso dell'ultimo decennio, il mercato dei prodotti biologici è stato caratterizzato da uno sviluppo dinamico favorito da un forte aumento della domanda. La superficie destinata alla produzione biologica nell'Unione europea è raddoppiata e il mercato mondiale degli alimenti biologici ha quadruplicato la sua estensione a partire dal 1999. La nuova proposta intende ovviare ad alcune carenze del sistema attuale tenendo conto delle preoccupazioni dei consumatori e produttori. In primo luogo la proposta mira a mantenere la fiducia dei consumatori e dei produttori e a facilitare il passaggio degli agricoltori alla produzione biologica. La Commissione propone in particolare di: <ul style="list-style-type: none">– rafforzare e armonizzare le norme, sia all'interno dell'Unione europea che con riguardo ai prodotti importati, sopprimendo molte delle attuali eccezioni in materia di produzione e controlli;– rafforzare i controlli basandoli sul rischio;– facilitare il passaggio dei piccoli agricoltori all'agricoltura biologica introducendo la possibilità di aderire a un sistema di certificazione di gruppo;– la creazione di un migliore sistema di controllo e di norme di produzione armonizzate che tengano conto dell'evolversi delle preoccupazioni della società (sistema di gestione ambientale per trasformatori e commercianti, benessere degli animali) rafforzeranno la fiducia dei consumatori;– l'adozione di un approccio basato sui rischi dovrebbe migliorare l'efficacia e l'efficienza dei controlli e, unita a un regime di importazione più affidabile, contribuire alla prevenzione delle frodi Si vuole anche semplificare la legislazione per ridurre i costi amministrativi a carico degli agricoltori e migliorare la trasparenza. Assieme alla proposta di regolamento la Commissione ha anche pubblicato un <u>Piano d'azione per il futuro della produzione biologica nell'Unione europea – COM (2014) 179 final</u> .		
SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI: Il Comitato delle Regioni concorda con gli obiettivi formulati dalla Commissione per quanto riguarda la produzione biologica (eliminare gli ostacoli allo sviluppo sostenibile della produzione biologica, promuovere il funzionamento efficiente del mercato interno e garantire condizioni di concorrenza eque per gli agricoltori e gli operatori, mantenere o migliorare la fiducia dei consumatori nei prodotti biologici) ed esprime la sua preferenza, fra gli scenari considerati dalla Commissione, per quello relativo a un miglioramento dello status quo consistente nel modificare e nell'attuare meglio la legislazione in vigore;		

Il Comitato delle Regioni prende atto che la Commissione ha optato per una riforma legislativa di ampia portata che introduce regole più severe e cancella ogni forma di flessibilità. Il Comitato delle Regioni è dell'avviso che la base per una crescita sostenibile e per la fiducia dei consumatori sia costituita dall'integrità degli agricoltori e del sistema di produzione per cui l'integrità non può essere soltanto imposta tramite un inasprimento delle regole. Tale inasprimento incide direttamente sulla continuità del settore. Inoltre il Comitato delle Regioni raccomanda di mantenere la possibilità di praticare in parallelo diversi tipi di agricoltura e non è a favore della scelta per cui, abbassando all'articolo 20 la soglia per la presenza di sostanze non autorizzate nei prodotti biologici, la Commissione passa da un sistema che prevede un obbligo di mezzi a uno che prevede un obbligo di risultati. Raccomanda anche di concepire gli atti delegati di cui al capo III "Regole di produzione" in quanto componente del regolamento principale, affinché il Comitato delle regioni possa esprimere il proprio parere su questo elemento essenziale della regolamentazione in esame. Il Comitato delle Regioni è deluso dal piano d'azione per tre motivi. In primo luogo, il piano manca di un obiettivo concreto. In secondo luogo, il piano è privo di un bilancio adeguato. In terzo luogo, la dimensione locale e regionale è assente, pur figurando nei principi generali della produzione biologica e anche se gli enti locali e regionali sono interessati direttamente dallo sviluppo dell'agricoltura biologica, nella loro qualità di cofinanziatori delle misure adottate nel quadro dei programmi di sviluppo rurale. Il Comitato delle Regioni è inoltre dell'opinione che bisogna creare una piattaforma di monitoraggio e valutazione del piano d'azione e consiglia alla Commissione di fissare, nel piano d'azione, un obiettivo del 10% di terreni coltivati biologicamente nel 2020.

OSSERVAZIONI:

► **ITER PROCEDURALE**

Parlamento	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: AGRI/8/00399	Commissione competente per il merito: Agricoltura e sviluppo rurale Relatore: Häusling Martin (Greens/EFA)	

Consiglio	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	8100/14 (sessione 3307 del 24/03/2014) 11792/14 (sessione 3328 del 14/07/2014) 16912/14 (sessione 3360 del 15/12/2014) sessione 3378 del 16/03/2015 sessione 3386 del 11/05/2015 sessione 3397 del 16/06/2015 sessione 3479 del 27/06/2016	

COM (2015) 593

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica le direttive 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche

COM (2015) 594

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti

COM (2015) 595

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2008/98 relativa ai rifiuti

ALLEGATO I

COM (2015) 596

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio

ALLEGATO I

Settore: AMBIENTE	
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	Provincia autonoma di Trento: Dipartimento Territorio, Agricoltura, Ambiente e Foreste Provincia autonoma di Bolzano: Ripartizione Agenzia provinciale per l'ambiente
<i>Base giuridica:</i>	Art. 192 e 294 Trattato sul funzionamento dell' Unione europea (TFUE)
<i>Procedura:</i>	Ordinaria
<i>Data della proposta:</i>	2 dicembre 2015
<i>Pareri obbligatori:</i>	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2016/42) Comitato delle Regioni (CDR/2016/585)
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Parlamento europeo
SINTESI DELLA PROPOSTA: Il Pacchetto di misure sull' economia circolare comprende le seguenti proposte normative: - Proposta di modifica della direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti; - Proposta di modifica della direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio; - Proposta di modifica della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti; - Proposta di modifica della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso; - Proposta di modifica della direttiva 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e della il direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche. Inoltre il pacchetto contiene anche una comunicazione della Commissione europea dal titolo «L'anello mancante - Un piano d'azione dell'UE per l'economia circolare» . Dalla quale risulta che seguiranno anche altre importanti proposte legislative sui concimi e sul riutilizzo dell'acqua. La proposta di modifica della direttiva 2008/98/CE risponde all'obbligo giuridico di riesaminare gli obiettivi in essa contenuti concernenti la gestione dei rifiuti. Le proposte che accompagnano il pacchetto sull'economia circolare e che modificano le sei direttive sopracitate si basano in parte sulla proposta che la Commissione ha presentato nel luglio 2014 e successivamente ritirato nel febbraio 2015. Sono in linea con gli obiettivi della tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse e del Settimo programma d'azione per l'ambiente, che comprendono: attuare pienamente la gerarchia dei rifiuti in tutti gli Stati membri, diminuire in termini assoluti e pro capite i rifiuti prodotti, garantire un riciclaggio di elevata qualità e utilizzare i rifiuti riciclati quale fonte importante e affidabile di materie prime per l'Unione. Le proposte contribuiscono inoltre all'attuazione dell'iniziativa unionale "materie prime" e affrontano anche la necessità di prevenire i rifiuti alimentari. Inoltre, le proposte semplificano gli obblighi in materia di comunicazione presenti in tutte e sei le direttive.	

Si segnala che il 17 marzo 2016 la Commissione europea nell'ambito del pacchetto sull'economia circolare ha inoltre presentato nuove norme in materia di concimi organici e ricavati dai rifiuti nell'UE. La [proposta di regolamento COM 2016 157](#) - modificando l'attuale disciplina in vigore - stabilisce una serie di norme comuni per la conversione dei rifiuti organici in materie prime che possano essere impiegate per fabbricare prodotti fertilizzanti. Il regolamento consiste anche di cinque allegati.

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:

Il Comitato europeo delle Regioni raccomanda di rafforzare la proposta di criteri minimi comuni per i regimi di responsabilità estesa del produttore, in particolare indicando dettagliatamente i costi che essi devono sostenere e includendo l'obbligo di contribuire alla prevenzione e alla raccolta dei rifiuti sparsi e di sostenere le azioni di pulizia; Chiede di innalzare l'obiettivo proposto per il 2030 relativo alla preparazione per il riutilizzo e al riciclaggio dei rifiuti urbani portandolo dal 65 % al 70 % in peso. Inoltre, il Comitato europeo delle Regioni formula le seguenti richieste:

1) di introdurre un nuovo obbligo per gli Stati membri di puntare a ridurre del 10 % i rifiuti urbani prodotti entro il 2025 rispetto ai livelli del 2015 e a ridurre i rifiuti alimentari di almeno il 30 % entro il 2025 e del 50 % entro il 2030;

2) di introdurre un nuovo obbligo per la Commissione europea di presentare un obiettivo per il 2030 in materia di preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti di imballaggio di plastica da raggiungere nei prossimi anni e di valutare l'opportunità di stabilire, entro il 2020, obiettivi di riciclaggio per materiali specifici da costruzione per il 2025 e il 2030;

3) di rafforzare l'obbligo di raccolta differenziata dei rifiuti biodegradabili, e invita la Commissione e gli Stati membri a valutare, entro il 2018, l'opportunità di fissare criteri minimi di qualità per il compost e il digestato prodotto dai rifiuti organici.

Il Comitato delle regioni ribadisce anche la richiesta di definire obiettivi di riutilizzo separati vincolanti, indipendenti e per flussi specifici di rifiuti, in particolare per i mobili, i tessuti e i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE). Invita inoltre la Commissione europea a riesaminare, entro il 2020, la situazione dei rifiuti industriali non pericolosi, valutando gli obiettivi relativi alla preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di tali rifiuti. Considerato il successo riscontrato dal Patto dei Sindaci propone di istituire una struttura analoga per la gestione dei rifiuti.

OSSERVAZIONI:

► **ITER PROCEDURALE**

Parlamento	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier COM 2015_593: ENVI/8/05252	Commissione competente per il merito: Ambiente, Sanità pubblica e sicurezza alimentare Relatore: Simona Bonafè (S&D)	
Dossier COM 2015_594: ENVI/8/05254	Commissione competente per il merito: Ambiente, Sanità pubblica e sicurezza alimentare Relatore: Simona Bonafè (S&D)	
Dossier COM 2015_595: ENVI/8/05227	Commissione competente per il merito: Ambiente, Sanità pubblica e sicurezza alimentare Relatore: Simona Bonafè (S&D)	
Dossier COM 2015_596: ENVI/8/05233	Commissione competente per il merito: Ambiente, Sanità pubblica e sicurezza alimentare Relatore: Simona Bonafè (S&D)	
Consiglio	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune</i>
	6792/16 (sessione 3452 del 4/03/2016)	

COM (2016) 289

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante misure volte a impedire i blocchi geografici e altre forme di discriminazione dei clienti basate sulla nazionalità, il luogo di residenza o il luogo di stabilimento nell'ambito del mercato interno e che modifica il regolamento (CE) n. 2006/2004 e la direttiva 2009/22/CE

Settore: AMBIENTE, CONSUMATORI E TUTELA DELLA SALUTE		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	Provincia autonoma di Trento: Direzione generale della Provincia Dipartimento Cultura, turismo, promozione e sport	Provincia autonoma di Bolzano: Ripartizione Economia Ripartizione Presidenza e Relazioni estere Ripartizione Cultura tedesca Ripartizione Cultura italiana Ripartizione Cultura e Intendenza scolastica ladina Comitato provinciale per le Comunicazioni RAS
<i>Base giuridica:</i>	Artt. 294 e 114 Trattato sul funzionamento dell' Unione europea (TFUE)	
<i>Procedura:</i>	Ordinaria	
<i>Data della proposta:</i>	25 maggio 2016	
<i>Pareri obbligatori:</i>	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2016/3623) –	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Parlamento europeo	
SINTESI DELLA PROPOSTA: l'obiettivo generale della proposta è di offrire ai clienti un migliore accesso a beni e servizi nel mercato unico, evitando le discriminazioni dirette e indirette da parte di venditori che attuano artificialmente una segmentazione del mercato basata sulla residenza dei clienti. La proposta vieta il blocco dell'accesso ai siti web e altre interfacce online e il reindirizzamento dei clienti dalla versione di un paese a quella di un altro. Essa inoltre proibisce la discriminazione dei clienti in quattro casi specifici di vendita di beni e servizi e non consente l'elusione di tale divieto di discriminazione attraverso accordi sulle vendite passive. Le misure prevedono delle eccezioni per i servizi di trasporto, i servizi finanziari per clienti privati e i servizi audiovisivi. La proposta non riguarda la fissazione dei prezzi in quanto tale e i venditori, di conseguenza, restano liberi di fissare i propri prezzi in modo non discriminatorio. La proposta si applica sia agli operatori che ai clienti, ossia ai consumatori e alle imprese in quanto utilizzatori finali.		
SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:		
OSSERVAZIONI:		

► **ITER PROCEDURALE**

Parlamento	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier IMCO/8/06772	Commissione competente per il merito: Mercato interno e protezione dei consumatori Relatore: Róza Gräfin von Thun und Hohenstein (PPE)	
Consiglio	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune</i>

COM (2016) 605

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulle norme finanziarie applicabili al budget generale dell'Unione e che modifica il Regolamento (CE) n. 2012/2002, i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013, (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1308/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014, (UE) n. 652/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio e la Decisione n. 541/2014/UE del Parlamento europeo e del Consiglio

Settore: BILANCIO		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	Provincia autonoma di Trento: Dipartimento Affari finanziari Dipartimento Affari istituzionali e legislativi Dipartimento Territorio, agricoltura, ambiente e foreste	Provincia autonoma di Bolzano: Ripartizione Finanze Ripartizione Europa Ripartizione Bilancio
<i>Base giuridica:</i>	Art. 322 Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	
<i>Procedura:</i>	Ordinaria	
<i>Data della proposta:</i>	14 settembre 2016	
<i>Pareri obbligatori:</i>	Comitato economico e sociale europeo (CESE//) – Comitato delle regioni (CDR //)	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Parlamento europeo	
SINTESI DELLA PROPOSTA: nell'ambito del riesame intermedio del bilancio pluriennale (2014-2020) dell'UE, il progetto di regolamento propone di semplificare le regole in base alle quali gli Stati membri ricevono i fondi UE e di rendere il bilancio dell'UE meglio attrezzato e più rapido nella reazione a circostanze impreviste. Tra i risultati attesi: l'accesso più semplice ai fondi europei; la facilitazione della cooperazione; l'incoraggiamento della partecipazione dei cittadini; una regolamentazione finanziaria più facile da leggere e ridotta del 25%. Inoltre la Commissione propone di migliorare la capacità del bilancio dell'UE di reagire prontamente e adeguatamente a eventi imprevisti, con le seguenti misure: - istituzione di una nuova riserva di crisi dell'Unione europea, per le spese nei settori prioritari, finanziata con i fondi non utilizzati; - raddoppio della dotazione dello strumento di flessibilità (che passa a 1 miliardo di EUR) e della riserva per gli aiuti d'emergenza (che sale a 0,5 miliardi di EUR); - introduzione, per la prima volta, di una "riserva di flessibilità" per il sostegno al di fuori dell'UE attraverso una riserva che può raggiungere il 10% degli stanziamenti di impegno annuali; - possibilità di ricorrere ai fondi fiduciari per azioni specifiche o di emergenza all'interno dell'UE (attualmente ciò è possibile solo per azioni al di fuori dell'UE).		
SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:		
OSSERVAZIONI: <i>testo non disponibile in lingua italiana</i>		

► **ITER PROCEDURALE**

Parlamento	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier	Commissione competente per il merito: Bilancio Relatore:	

Consiglio	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune</i>

COM (2008) 426

Proposta di direttiva del Consiglio recante applicazione del principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale

Settore: POLITICA SOCIALE		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	Provincia autonoma di Trento: Dipartimento Affari istituzionali e legislativi	Provincia autonoma di Bolzano: Ripartizione Presidenza, Ufficio affari del gabinetto Ripartizione Politiche sociali Consigliera di parità
<i>Base giuridica:</i>	Art. 19 Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	
<i>Procedura:</i>	Approvazione	
<i>Data della proposta:</i>	02 luglio 2008	
<i>Pareri obbligatori:</i>	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2009/49) – Comitato delle Regioni (CDR/2008/321)	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Consiglio	
SINTESI DELLA PROPOSTA:		
<p>La proposta mira ad attuare il principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale al di fuori del mercato del lavoro. Istituisce un quadro per il divieto della discriminazione fondata su tali motivi e stabilisce un livello minimo uniforme di tutela all'interno dell'Unione europea per le persone vittime di discriminazione. La proposta completa l'attuale quadro normativo CE, applicabile alla sfera lavorativa e alla formazione professionale, che vieta la discriminazione per motivi di religione o convinzioni personali, disabilità, età od orientamento sessuale.</p>		
SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:		
<p>Il Comitato appoggia il rinnovato impegno della Commissione a presentare nuove proposte per l'applicazione del principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o dalle convinzioni personali, dalla disabilità, dall'età o dall'orientamento sessuale e sottolinea che ciò deve basarsi sul riconoscimento e sul rispetto dei valori fondamentali condivisi a livello europeo. Rammenta che è necessario estendere la protezione contro la discriminazione a tutti i motivi di discriminazione enunciati all'articolo 13 del Trattato CE. Ribadisce che l'integrazione orizzontale della parità può essere realizzata soltanto attraverso un reale coinvolgimento degli enti regionali e locali, che sono i principali fornitori di servizi pubblici, in particolare nei settori della salute, dei servizi sociali e dell'istruzione, e hanno quindi un ruolo chiave nell'individuare e nel rendere disponibili informazioni sulle necessità dei gruppi di persone vulnerabili man mano che queste si manifestano. Ritiene che l'integrazione orizzontale della parità e la non discriminazione nella società in generale possano essere realizzate solo attraverso iniziative comuni con la società civile e con politiche di integrazione a tutti i livelli di governo.</p>		
OSSERVAZIONI:		

► **ITER PROCEDURALE**

Parlamento	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: LIBE/6/65317	Commissione competente per il merito: Libertà civili, giustizia e affari interni Relatore:	Parere del PE in I lettura: T6-0211/2009 (02/04/2009)

Consiglio	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	13405/08 (sessione 2893 del 02/10/2008) 16825/08 (sessione 2916 del 16/12/2008) 9721/2/2009 (sessione 2947 del 08/06/2009) 16611/2009 (sessione 2980 del 30/11/2009)	

10560/10 (sessione 3019 del 07/6/2010) 17323/10 (sessione 3053 del 06/12/2010) 11574/11 (sessione 3099 del 17/6/2011) 17943/11 (sessione 3131 del 01-02/12/2011) 11386/12 (sessione 3177 del 21/06/2012) 17164/12 (sessione 3206 del 06/12/2012) 11081/13 (sessione 3247 del 20/06/2013) 17546/13 (sessione 3280 del 09/12/2013) 16803/14 (sessione 3357 del 11/12/2014) 14327/15 (sessione 3434 del 07/12/2015) 10235/16 (sessione 3475 del 16/06/2016)	
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

COM (2015) 615
Proposta di direttiva del Parlamento e del Consiglio sul ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri relative ai requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi

Allegato I

Allegato II

Allegato III

Settore: POLITICA SOCIALE		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	Provincia autonoma di Trento: Dipartimento salute e solidarietà sociale Dipartimento organizzazione, personale e affari generali	Provincia autonoma di Bolzano: Ripartizione Politiche sociali Ripartizione Mobilità Ripartizione Europa ACP - Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture
<i>Base giuridica:</i>	Art. 114 e 294 Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	
<i>Procedura:</i>	Ordinaria	
<i>Data della proposta:</i>	02 dicembre 2015	
<i>Pareri obbligatori:</i>	Comitato economico e sociale europeo (CESE//) – Comitato delle Regioni (CDR//)	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Parlamento europeo	
SINTESI DELLA PROPOSTA: Lo scopo della proposta è contribuire a migliorare il corretto funzionamento del mercato interno e a prevenire e rimuovere gli ostacoli alla libera circolazione dei prodotti e dei servizi accessibili. Nel contempo si vogliono rispettare le esigenze delle imprese e dei consumatori, contribuire all'attuazione della strategia Europa 2020, della strategia europea sulla disabilità 2010-2020 e della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità. Oltre alla riduzione delle barriere agli scambi transfrontalieri mediante un'armonizzazione delle politiche nazionali, la proposta persegue anche l'obiettivo di aumentare la concorrenza relativamente a prodotti e servizi accessibili selezionati e negli appalti pubblici. Si intende stabilire a livello UE requisiti di accessibilità per prodotti e servizi selezionati – da utilizzare anche nell'attuazione degli obblighi generali in materia di accessibilità previsti dal diritto dell'UE e migliorando conseguentemente la loro applicazione (come in materia di appalti pubblici e fondi strutturali e di investimento europei). I servizi di trasporto passeggeri, compresi quelli aerei, ferroviari, su strada e marittimi sono tra i prodotti e i servizi per i quali le caratteristiche di accessibilità sono più necessarie.		
SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:		
OSSERVAZIONI:		

► **ITER PROCEDURALE**

Parlamento	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: IMCO/8/05279	Commissione competente per il merito: mercato interno e protezione dei consumatori Relatore: Robert Rochefort (ALDE)	
Consiglio	<i>Discussioni:</i> 10235/16 (sessione 3474 del 16/06/2016)	<i>Approvazione o posizione comune:</i>

COM (2016) 128

Proposta di direttiva del Parlamento e del Consiglio recante modifica della direttiva 96/71/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 1996, relativa al distacco dei lavoratori nell'ambito di una prestazione di servizi

Settore: POLITICA SOCIALE		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	Provincia autonoma di Trento: Dipartimento Sviluppo economico e lavoro	Provincia autonoma di Bolzano: Ripartizione Lavoro
<i>Base giuridica:</i>	Art. 53, 62 e 294 Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	
<i>Procedura:</i>	Procedura di codecisione	
<i>Data della proposta:</i>	08 marzo 2016	
<i>Pareri obbligatori:</i>	Comitato economico e sociale europeo (CESE//) – Comitato delle Regioni (CDR//)	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Parlamento europeo	

SINTESI DELLA PROPOSTA:

La proposta introduce varie modifiche della direttiva 96/71/CE che definisce il quadro normativo dell'UE al fine di stabilire un equilibrio tra vari obiettivi: promuovere e facilitare la prestazione transfrontaliera di servizi, fornire tutela ai lavoratori distaccati e garantire la parità di condizioni tra concorrenti locali e stranieri. L'articolo 1, punto 1 aggiunge alla direttiva un nuovo articolo 2 *bis* che si applica quando si prevede che la durata del distacco sarà superiore a 24 mesi o quando la durata effettiva del distacco supera i 24 mesi. In entrambi i casi lo Stato membro ospitante è considerato il paese in cui il lavoro è abitualmente svolto. In applicazione delle norme di cui al regolamento Roma I n. 593/2008, al contratto di lavoro di tali lavoratori distaccati si applicherà pertanto il diritto del lavoro vigente nello Stato membro ospitante, se le parti non hanno effettuato una scelta diversa in merito alla legge applicabile. Il punto 2 apporta varie modifiche all'articolo 3 della direttiva.

La prima modifica rende i contratti collettivi di applicazione generale, applicabili ai lavoratori distaccati in tutti i settori dell'economia, a prescindere dal fatto che le attività siano menzionate nell'allegato della direttiva. La seconda modifica implica che le norme sulla retribuzione applicabili ai lavoratori locali, derivanti dalle disposizioni di legge o dai contratti collettivi di applicazione generale ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 8, siano applicabili anche ai lavoratori distaccati. Infine viene imposto agli Stati membri l'obbligo di pubblicare sul sito web di cui all'articolo 5 della direttiva 2014/67/UE gli elementi costitutivi della retribuzione applicabile ai lavoratori distaccati.

È aggiunto anche un nuovo paragrafo che riguarda i subcontratti a catena. Tale nuova norma conferisce agli Stati membri la facoltà di imporre alle imprese di subappaltare solo alle imprese che concedono ai lavoratori determinate condizioni in materia di retribuzione applicabili al contraente, comprese quelle derivanti dai contratti collettivi di applicazione non generale. Inoltre, vengono stabilite nuove condizioni applicabili ai lavoratori di cui all'articolo 1, paragrafo 3, lettera c), della direttiva (i lavoratori ceduti temporaneamente da un'agenzia interinale stabilita in uno Stato membro diverso dallo Stato membro di stabilimento dell'impresa utilizzatrice). Il punto 3 modifica l'allegato della direttiva a seguito delle modifiche apportate all'articolo 3, paragrafo 1. La proposta non riguarda le questioni trattate dalla direttiva di applicazione 2014/67/UE che ha previsto strumenti nuovi e rafforzati per combattere e sanzionare le elusioni, la frode e le violazioni e che dovrà essere recepita dagli Stati membri fino al 18 giugno 2016.

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:

OSSERVAZIONI: ai sensi del Protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità i Parlamenti di undici Stati membri si sono espressi contro la proposta della Commissione europea. Il 20 luglio 2016 la Commissione ha comunicato (COM (2016) 505) che la proposta dell'8 marzo 2016 di revisione mirata della direttiva 96/71/CE relativa al distacco dei lavoratori rispetta il principio di sussidiarietà sancito dall'articolo 5, paragrafo 3, del TUE e che non è pertanto necessario ritirarla o modificarla. La Commissione mantiene pertanto la sua proposta.

► ITER PROCEDURALE

Parlamento	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: EMPL/8/05991	Commissione competente per il merito: Occupazione e affari sociali Relatori: Elisabeth Morin - Chartier (PPE) Agnes Jongerius (S&D)	

Consiglio	<i>Discussioni:</i> 10235/16 (sessione 3474 del 16/06/2016)	<i>Approvazione o posizione comune:</i>

B) ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA DELL'UNIONE EUROPEA

I. Novità

1. Nuovi regolamenti e direttive di interesse delle Province autonome

AGRICOLTURA.....19

POLITICA REGIONALE.....20

ATTO NORMATIVO	OSSERVAZIONI
AGRICOLTURA	
Regolamento (UE) 2016/1618 della Commissione dell'8 settembre 2016 che modifica il regolamento (CE) n. 2003/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai concimi al fine di adeguarne gli allegati I e IV	Data di entrata in vigore: 29/09/2016
Regolamento di esecuzione (UE) 2016/1786 della Commissione del 7 ottobre 2016 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 per quanto riguarda le dichiarazioni di spesa dei programmi di sviluppo rurale	Data di entrata in vigore: 15/10/16
Regolamento di esecuzione (UE) 2016/1948 della Commissione, del 7 novembre 2016, che adegua il tasso di adattamento dei pagamenti diretti a norma del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per l'anno civile 2016 e abroga il regolamento di esecuzione (UE) 2016/1153 della Commissione	Data di entrata in vigore: 15/11/16
Regolamento (UE) 2016/1902 della Commissione, del 27 ottobre 2016, che modifica gli allegati II e III del regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i livelli massimi di residui di acetamiprid, ametoctradin, azossistrobina, ciflutrin, acido difluoroacetico, dimetomorf, fenpirazamina, flonicamid, fluazinam, fludioxonil, flupyradifurone, flutriafol, fluxapyroxad, metconazolo, proquinazid, protioconazolo, piriproxifen, spirodiclofen e triflossistrobina in o su determinati prodotti	Data di entrata in vigore: 24/11/2016
Direttiva di esecuzione (UE) 2016/1914 della Commissione, del 31 ottobre 2016, recante modifica delle direttive 2003/90/CE e 2003/91/CE che stabiliscono modalità di applicazione rispettivamente dell'articolo 7 della direttiva 2002/53/CE del Consiglio e dell'articolo 7 della direttiva 2002/55/CE del Consiglio per quanto riguarda i caratteri minimi sui quali deve vertere l'esame e le condizioni minime per l'esame di alcune varietà delle specie di piante agricole e delle specie di ortaggi	Data di entrata in vigore: 21/11/16

ATTO NORMATIVO	OSSERVAZIONI
POLITICA REGIONALE	
Regolamento di esecuzione (UE) 2016/1813 della Commissione del 7 ottobre 2016 che definisce la forma e il contenuto delle informazioni contabili che devono essere trasmesse alla Commissione ai fini della liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR nonché a fini di sorveglianza e di previsione	Data di entrata in vigore: 21/10/2016

2. Direttive monitorate attuate

Nessuna

II. Processi di attuazione in corso

1. Scheda riassuntiva

AMBIENTE.....	22
MERCATO INTERNO.....	22
TRASPORTI.....	22

DIRETTIVA	TERMINE DI RECEPIMENTO
AMBIENTE	
<u>Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati</u>	16/05/2017 ► SCHEDA
MERCATO INTERNO	
<u>Direttiva 2014/55/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici</u>	27/11/2018 ► SCHEDA
TRASPORTI	
<u>Direttiva (UE) 2015/719 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2015, che modifica la direttiva 96/53/CE, che stabilisce, per taluni veicoli stradali che circolano nella Comunità, le dimensioni massime autorizzate nel traffico nazionale e internazionale e i pesi massimi autorizzati nel traffico internazionale</u>	07/05/2017 ► SCHEDA

2. Schede analitiche

Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati

Settore:	AMBIENTE	
Strutture provinciali interessate:	<u>Provincia autonoma di Trento:</u> Dipartimento territorio, agricoltura e foreste Agenzia provinciale protezione ambiente	<u>Provincia autonoma di Bolzano:</u> Agenzia provinciale per l'ambiente

SINTESI DELLA DIRETTIVA:

La nuova direttiva modifica la direttiva 2011/92 concernente la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) di determinati progetti pubblici e privati, per tener conto delle importanti sfide emergenti per l'UE nel suo insieme, in settori quali l'efficienza delle risorse, i cambiamenti climatici, la biodiversità e la prevenzione delle catastrofi.

Lo scopo perseguito è quello di alleggerire gli oneri amministrativi e di rendere più facile la valutazione dell'impatto potenziale dei grandi progetti, senza indebolire le tutele ambientali esistenti. In particolare le modifiche proposte comprendono i seguenti aspetti:

- l'adeguamento della procedura per stabilire se occorre una valutazione ambientale: solo i progetti con ripercussioni ambientali significative saranno soggetti a detta valutazione;
- il rafforzamento delle regole per garantire un miglioramento del processo decisionale e per evitare danni all'ambiente;
- la razionalizzazione delle varie fasi della procedura VIA, mediante l'introduzione di scadenze e di un nuovo meccanismo che agevoli la procedura qualora siano richieste diverse valutazioni e siano coinvolte più autorità.

POSIZIONE DELLE PROVINCE:

Provincia autonoma di Trento:

Provincia autonoma di Bolzano:

Proposte di attuazione o adeguamento ai sensi dell'art. 6 della legge europea provinciale (LP n. 14/2015)

► ITER PROCEDURALE STATALE

Disegno di legge: LEGGE 9 luglio 2015, n. 114 recante "Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2014"

Conferenza Stato-Regioni: parere positivo del 25/09/2014

► ITER PROCEDURALE PROVINCIALE

--

Direttiva 2014/55/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici

Settore: MERCATO INTERNO		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	Provincia autonoma di Trento: tutte le strutture	Provincia autonoma di Bolzano: tutte le strutture

SINTESI DELLA DIRETTIVA:

Il passaggio ad un'amministrazione pubblica senza carta, in particolare nella sua dimensione transfrontaliera, è un obiettivo importante per l'UE e gli Stati membri, al conseguimento del quale la fatturazione elettronica può costituire un contributo importante. Una proposta nel settore della fatturazione elettronica negli appalti pubblici può impedire un'ulteriore frammentazione del mercato interno e costituisce – in particolare per quanto attiene alle proposte di transizione completa agli appalti elettronici – un buon completamento all'ammodernamento in corso nel quadro normativo dell'UE in materia di appalti pubblici. L'azione volta a promuovere l'adozione della fatturazione elettronica negli appalti pubblici viene quindi considerata dalla Commissione come prioritaria. La direttiva prevede che l'organismo competente per la definizione standardizzate – il Comitato europeo di normazione (CEN) – elabori una nuova norma europea per la fatturazione elettronica in forza di un mandato della Commissione che sarà predisposto in un momento successivo e comprenderà un elenco dei requisiti minimi che la norma dovrà comprendere.

POSIZIONE DELLE PROVINCE:

Provincia autonoma di Trento:	Provincia autonoma di Bolzano: Proposte di attuazione o adeguamento ai sensi dell'art. 6 della legge europea provinciale (LP n. 14/2015)
--------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

► ITER PROCEDURALE STATALE

Disegno di legge: LEGGE 9 luglio 2015, n. 114 recante “Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2014”

Conferenza Stato-Regioni: Parere positivo del 25/09/2014

► ITER PROCEDURALE PROVINCIALE

--

Direttiva (UE) 2015/719 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2015, che modifica la direttiva 96/53/CE, che stabilisce, per taluni veicoli stradali che circolano nella Comunità, le dimensioni massime autorizzate nel traffico nazionale e internazionale e i pesi massimi autorizzati nel traffico internazionale

Settore: TRASPORTI		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	Provincia autonoma di Trento:	Provincia autonoma di Bolzano:
	Dipartimento Lavori pubblici e mobilità	Ripartizione Mobilità

SINTESI DELLA DIRETTIVA:

La direttiva modifica la direttiva 96/53/CE per migliorare l'aerodinamica dei veicoli e la loro efficienza energetica. Inoltre, si vuole migliorare la sicurezza stradale rispettando i limiti imposti dalla geometria delle infrastrutture stradali. Le motivazioni per la proposta di revisione della direttiva 96/53/CE sono oltre al risparmio di carburante e la riduzione delle emissioni inquinanti anche i recenti sviluppi della containerizzazione del trasporto intermodale di cui la direttiva 96/53/CE non tiene conto. Inoltre occorre aggiungere alla direttiva 96/53/CE delle disposizioni relative ai controlli sui veicoli e alle sanzioni al fine di ripristinare il rispetto delle norme di concorrenza tra vettori, garantire un buon livello di sicurezza stradale e la perennità delle infrastrutture. Viene anche stabilito che l'utilizzo transfrontaliero dei veicoli più lunghi sia lecito per i tragitti che prevedono l'attraversamento di una di una sola frontiera, se i due Stati membri interessati già lo permettono e se sono soddisfatte le condizioni previste.

POSIZIONE DELLE PROVINCE:

Provincia autonoma di Trento:	Provincia autonoma di Bolzano: Proposte di attuazione o adeguamento ai sensi dell'art. 6 della legge europea provinciale (LP n. 14/2015)
--------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

► **ITER PROCEDURALE STATALE**

Disegno di legge:

Conferenza Stato-Regioni:

► **ITER PROCEDURALE PROVINCIALE**

--